

scenario emilia-romagna

previsione macroeconomica a medio termine. marzo 2013

L'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia, ha predisposto lo scenario di previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna fino al 2014.

L'analisi ha cercato di tenere conto degli effetti, a tutt'oggi difficilmente valutabili, dello sciame sismico che dal 20 maggio 2012 ha colpito le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

Pil e conto economico

L'edizione corrente dello scenario riduce leggermente la stima dell'ampiezza della riduzione reale del Pil dell'Emilia-Romagna per il 2012, da -2,6 a -2,2 per cento, ma accentua nella stessa misura la flessione prevista del Pil per il 2013, da -0,1 a -0,5 per cento. Soprattutto la crescita dovrebbe riprendere solo nel 2014, quando si registrerà un incremento dell'1,6 per cento. La previsione si fonda su un quadro di ipotesi di graduale risoluzione della crisi politica italiana e di quella del debito europeo. L'andamento regionale previsto per l'anno in corso risulta in linea con quello prospettato a livello nazionale.

In Italia la recessione nel 2012 è stata del 2,1 per cento, un dato lievemente migliore rispetto al 2,4 per cento indicato nell'edizione precedente e il prodotto interno lordo dovrebbe ridursi in termini reali dello 0,6

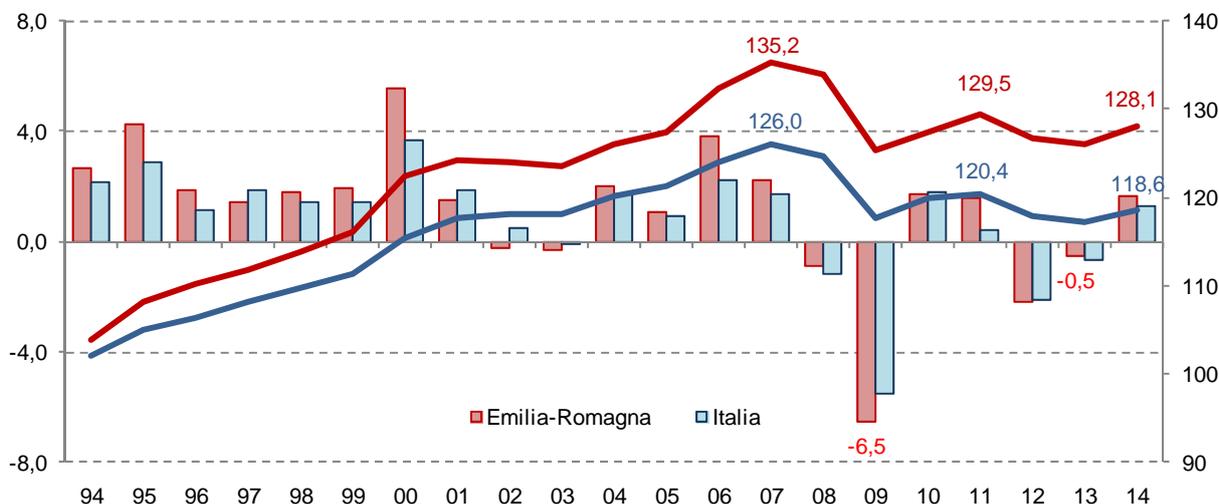
per cento nel 2013. Solo nel 2014 si registrerà una crescita dell'1,3 per cento.

Per effetto del protrarsi della recessione, il Pil regionale ritornerà quest'anno quasi sui livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009.

La domanda interna, che ha subito una caduta del 4,1 per cento nel 2012, dovrebbe accusare una nuova flessione dell'1,1 per cento nel 2013, di nuovo sensibilmente superiore rispetto a quella che subirà il Pil. Un'espansione della domanda interna dovrebbe aversi solo nel 2014 (+1,1 per cento). Questo andamento riflette quello dei consumi delle famiglie, che per il 2012 si stima siano caduti del 3,8 per cento, ma che dovrebbero contenere la riduzione allo 0,8 per cento nel 2013 e riprendersi nella misura dello 0,9 per cento nel 2014. Essi risentono infatti pesantemente degli effetti sul reddito disponibile delle manovre di bilancio pubblico e delle aspettative negative e incerte relative al reddito permanente derivanti dalla grave condizione del mercato del lavoro, dalla dubbia evoluzione della crisi del debito sovrano che colpisce il nostro paese insieme ad altri dell'area dell'euro e della difficile situazione politica, fattori ben riflessi nei livelli minimi toccati dal clima di fiducia dei consumatori.

A causa della nuova recessione e del pesante clima

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione e numero indice del Pil (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2013

di fiducia delle imprese gli investimenti fissi lordi dovrebbero essersi sensibilmente ridotti nel corso del 2012 (-8,5 per cento). La recessione, la sfiducia delle imprese e la crisi politica dovrebbero determinare una nuova caduta degli investimenti fissi lordi nel 2013 (-2,4 per cento), nonostante l'impegno per la ripresa successiva al sisma. Ci si attende però che, nel corso del 2014, l'andamento degli investimenti trarrà vantaggio dai segnali di ripresa che si dovrebbero manifestare nell'economia mondiale e dalle attività connesse alla ricostruzione facendo segnare un aumento del 3,1 per cento. Restano lontani i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi. Nel 2013 gli investimenti risulteranno inferiori del 21,6 per cento rispetto a quelli del 2006.

Anche lo scorso anno l'andamento del Pil ha continuato ad avvalersi dell'effetto di traino derivante dalle vendite all'estero. In termini reali di contabilità economica, si stima che le esportazioni siano aumentate, ma solo dell'1,9 per cento nel 2012. Nel

2013 l'andamento delle vendite all'estero regionali non dovrebbe risultare sostanzialmente migliore, per effetto soprattutto della recessione che interessa l'insieme dei paesi europei, e non andrà oltre un +2,1 per cento. A fronte di un'attesa lieve ripresa a livello europeo, nel 2014 si avrà una più sostanziale accelerazione della dinamica delle esportazioni (+4,6 per cento).

Al termine del 2013 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe avere superato il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007, anche se di solo lo 0,5 per cento. Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità delle imprese regionali di operare competitivamente su di essi. Esso mostra anche, però, l'enorme difficoltà riscontrata nel progredire ulteriormente in quest'ambito, in una condizione di debolezza della domanda mondiale, tenuto conto dei fattori che incidono sui costi e la competitività delle imprese

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2005

	Emilia Romagna				Italia			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Conto economico								
Prodotto interno lordo	1,6	-2,2	-0,5	1,6	0,4	-2,1	-0,6	1,3
Domanda interna (1)	-0,6	-4,1	-1,1	1,1	-0,4	-4,3	-1,6	0,8
Spese per consumi delle famiglie	0,0	-3,8	-0,8	0,9	0,2	-4,0	-1,5	0,7
Spese per consumi delle AAPP e delle ISP	-1,0	-0,7	-0,9	-0,4	-0,8	-1,0	-1,3	-0,3
Investimenti fissi lordi	-2,2	-8,5	-2,4	3,1	-1,8	-9,0	-2,6	2,9
Importazioni di beni dall'estero	4,4	-6,4	0,0	6,1	1,8	-8,0	-0,8	5,3
Esportazioni di beni verso l'estero	8,7	1,9	2,1	4,6	7,0	1,9	2,1	4,6
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	4,1	-2,3	-2,8	2,8	-0,4	-1,9	-2,6	2,9
Industria	2,8	-3,7	-0,8	2,4	1,2	-3,8	-1,0	2,2
Costruzioni	-8,3	-6,8	-2,2	1,8	-2,9	-6,8	-2,7	1,4
Servizi	2,5	-0,9	-0,2	1,3	0,7	-0,9	-0,3	1,0
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	2,4	-1,3	-0,2	1,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Intermediaz. monet. e finanz., att.tà immobil. e imprenditor.	2,1	-0,9	0,4	1,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	3,2	-0,3	-1,1	0,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	1,9	-1,9	-0,5	1,6	0,6	-1,8	-0,6	1,3
Unità di lavoro								
Agricoltura	-2,4	2,9	0,1	0,3	-2,8	-0,3	-1,0	-0,5
Industria	2,9	-2,4	-0,7	0,5	0,8	-1,3	-1,2	0,3
Costruzioni	-8,1	-2,1	-3,8	0,1	-3,1	-7,0	-4,0	-0,0
Servizi	2,2	-0,5	-0,2	0,8	0,5	-0,6	-0,4	0,6
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	1,6	0,2	0,4	1,4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Intermediaz. monet. e finanz., att.tà immobil. e imprenditor.	1,4	-0,6	-0,3	0,4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	3,4	-1,1	-0,9	0,4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	1,4	-0,9	-0,5	0,7	0,1	-1,2	-0,8	0,4
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	1,2	2,2	-0,3	-0,1	0,4	2,4	0,2	0,1
Occupati	1,6	0,2	-0,7	0,4	0,4	-0,1	-1,0	0,2
Tasso di occupazione(2)(3)	44,8	44,5	43,8	43,6	38,1	37,9	37,3	37,3
Tasso di disoccupazione(2)	5,3	7,1	7,6	7,1	8,4	10,6	11,7	11,6
Tasso di attività(2)(3)	47,3	47,9	47,3	46,9	41,6	42,4	42,3	42,2
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	3,2	-1,7	0,5	3,1	2,1	-1,6	0,5	2,8
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	26,0	25,4	24,9	25,1	21,2	20,8	20,6	20,7

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenari economico provinciale, marzo 2013.

nazionali.

La recessione in corso ha ridotto l'attività economica e la domanda interna determinando una sensibile flessione delle importazioni, che si stima si siano scese del 6,4 per cento nel 2012. La stessa tendenza in tono minore dovrebbe dominare il 2013 e determinare una sostanziale stabilità delle importazioni. Con la ripresa della spesa per consumi e dell'attività produttiva nel 2014 le importazioni, che costituiscono altresì un input del sistema produttivo, dovrebbero avere una forte accelerazione (+6,1 per cento).

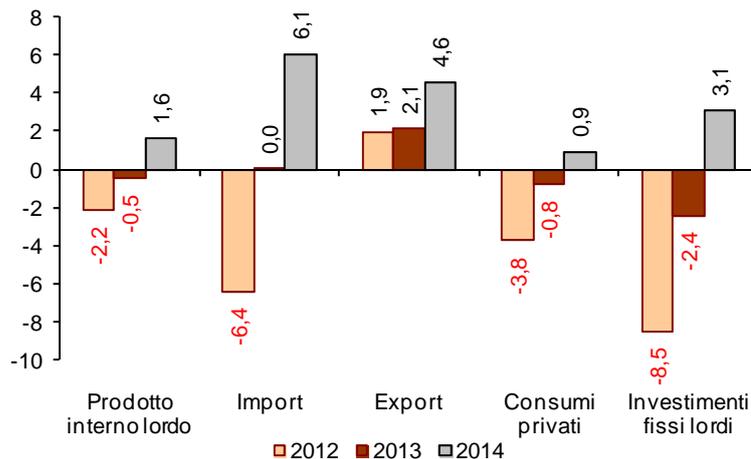
La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito emerge innanzitutto l'ulteriore forte riduzione del valore aggiunto delle costruzioni nel 2012, che si stima sia stata del 6,8 per cento. Gli effetti negativi della crisi europea del debito sovrano, in particolare la forte restrizione del credito, si riflettono pesantemente sul settore delle costruzioni. Da quest'anno, esso risentirà anche degli effetti dell'attività di ricostruzione conseguente al sisma. Il valore aggiunto delle costruzioni dovrebbe comunque ridursi nuovamente, ma solo del 2,2 per cento nel 2013, per poi fare registrare una ripresa l'anno prossimo, pari all'1,8 per cento, grazie all'attività di ricostruzione e a un auspicato miglioramento delle condizioni del mercato del credito. Ciò nonostante al termine del 2014 l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-31,3 per cento).

Anche il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è ridotto nel 2012, con una flessione che si stima del 3,7 per cento. Nel corso del 2013 ci si attende l'avvio di una ripresa del settore, ma nel complesso l'anno sarà nuovamente di recessione, anche se chiuderà con una flessione contenuta, -0,8 per cento. Gli effetti della ripresa dovrebbero manifestarsi pienamente nel corso del 2014, quando il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe riprendere a salire (+2,4 per cento). Al termine del prossimo anno l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà comunque inferiore dell'11,5 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

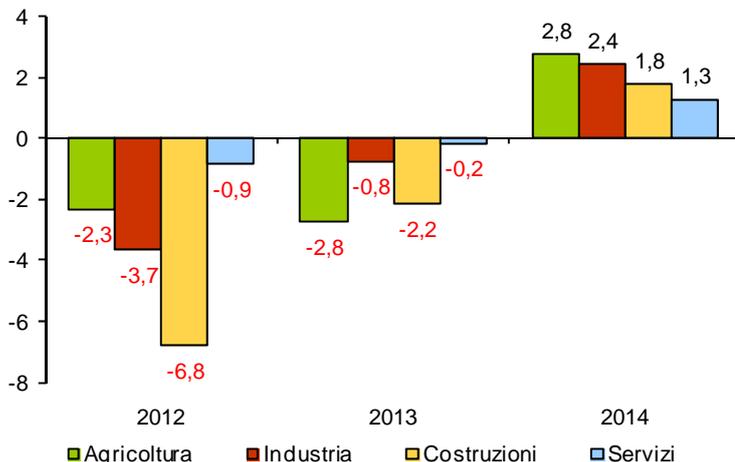
Il valore aggiunto del variegato settore dei servizi dovrebbe essere diminuito dello 0,9 per cento nel 2012.

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



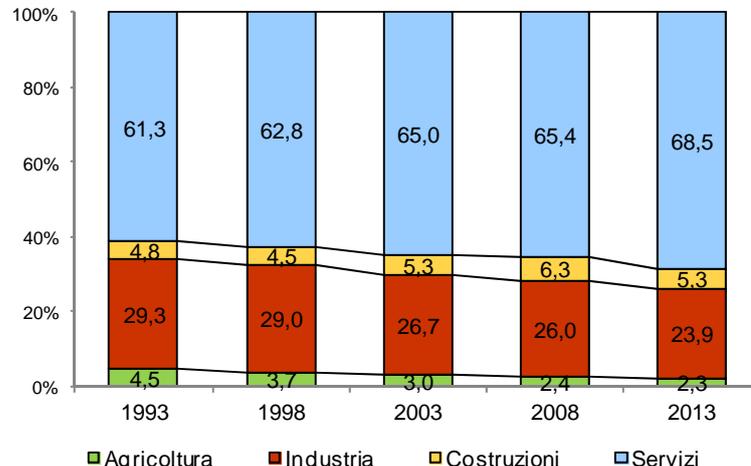
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2013

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2013

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2013

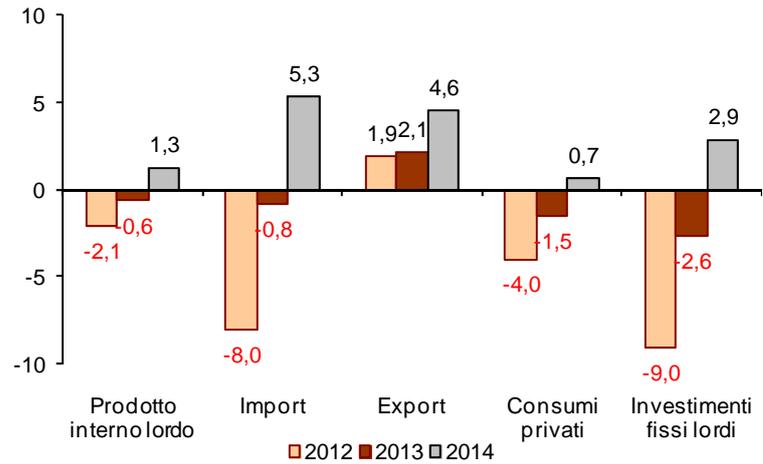
Con l'edizione corrente si valuta che anche questo settore dovrebbe subire una contrazione per l'anno in corso, seppure lieve (-0,2 per cento). La ripresa dovrebbe giungere solo nel 2014, con una crescita dell'1,3 per cento. In dettaglio, il comparto del "commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni" dovrebbe subire un'analogia flessione dello 0,2 per cento, a seguito della riduzione dei consumi, ma uscire dalla recessione nel prossimo anno (+1,6 per cento). L'insieme dei servizi alle imprese (intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali), dovrebbe mostrare una lieve ripresa già nel 2013 (+0,4 per cento) che andrà rafforzandosi al termine del prossimo anno (+1,6 per cento). Infine il valore aggiunto dell'aggregato degli "altri servizi" dovrebbe subire una flessione dell'1,1 per cento nel 2013, ma dovrebbe comunque mettere a segno una limitata ripresa l'anno prossimo (+0,2 per cento). Al termine del 2014, il valore aggiunto dei servizi dovrebbe trovarsi sostanzialmente sugli stessi livelli del precedente massimo toccato nel 2008 (-0,5 per cento).

Il mercato del lavoro

Per il 2013, a fronte dell'andamento congiunturale negativo, l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni dovrebbe continuare a ridursi, ma solo dello 0,5 per cento, una variazione meno ampia di quella che emerge dalla tendenza nazionale (-0,8 per cento). La fase negativa dovrebbe chiudersi e invertirsi nel 2014, con un impiego di lavoro di nuovo in crescita, sia pure di solo lo 0,7 per cento, leggermente meglio della tendenza a livello nazionale (+0,4 per cento).

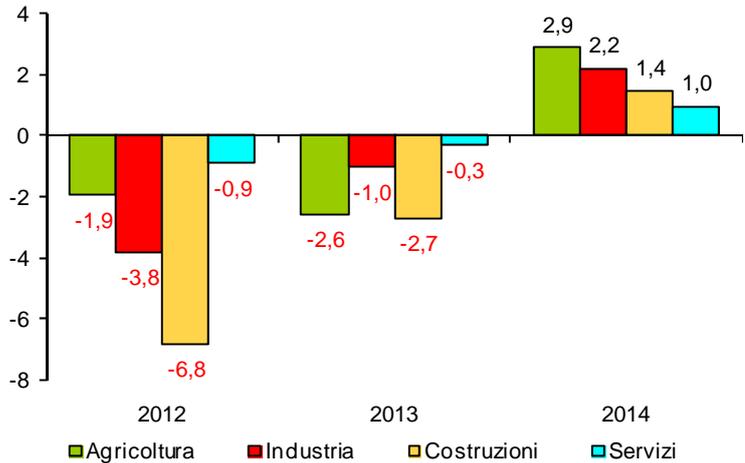
A livello settoriale l'evoluzione dell'impiego di lavoro nel triennio mostra disomogeneità di ampiezza, ma non di segno. L'andamento sarà negativo fino al 2013 e poi in ripresa nel 2014 in tutti i settori. Nei servizi le oscillazioni risulteranno più contenute e dopo la riduzione dello 0,5 dell'anno trascorso, nel 2013 la flessione sarà di solo lo 0,2 per cento, mentre la ripresa dovrebbe condurre ad un incremento dello 0,8 nel 2014. Nelle costruzioni, dopo la diminuzione del 2,4 per cento nel 2012, la tendenza dovrebbe addirittura accentuarsi (-3,8 per cento) nel 2013 e nel 2014 l'aumento non dovrebbe andare oltre lo 0,1 per cento,

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



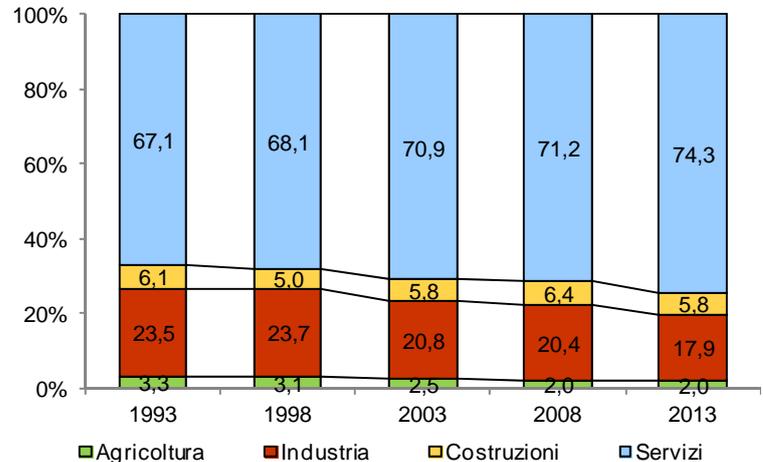
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2013

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



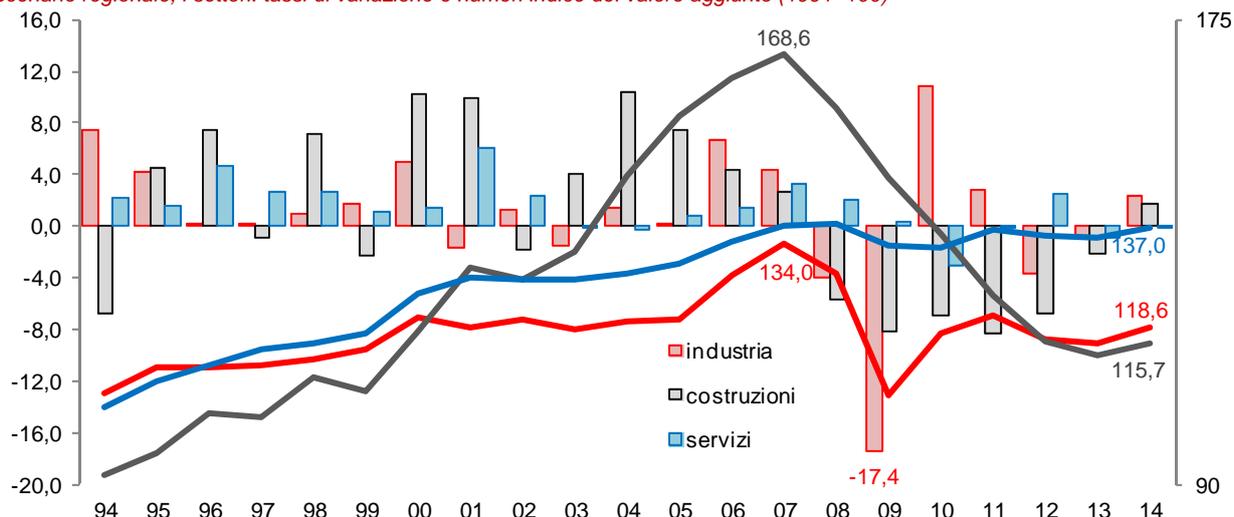
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2013

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2013

Scenario regionale, i settori: tassi di variazione e numeri indice del valore aggiunto (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2013

nonostante la spinta derivante dalle esigenze della ricostruzione. Nell'industria, l'impiego di lavoro è sceso lo scorso anno del 2,4 per cento e dovrebbe continuare a ridursi anche per l'anno in corso, ma solo dello 0,7 per cento. La ripresa del 2014 dovrebbe condurre ad un incremento, ma per il momento limitato ad un +0,5 per cento.

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in progressivo e marcato deterioramento per il biennio 2013-14.

Le forze di lavoro dovrebbero contrarsi, -0,3 per cento per il 2013 e -0,1 per il 2014, anche per effetto di un disincentivo alla partecipazione al mercato del lavoro conseguente alla difficoltà di trovare un'occupazione. Questa tendenza negativa contrasta infatti con quella all'aumento della popolazione. Quindi il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, dovrebbe ridursi sensibilmente dal 47,9 del 2012 al 46,9 del 2014. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma si riduce progressivamente la differenza con quest'ultimo.

Nel 2013 la recessione determinerà una riduzione del numero degli occupati (-0,7 per cento). La tendenza dovrebbe comunque invertirsi nel corso dell'anno prossimo e l'occupazione salirà dello 0,4 per cento.

Il tasso di occupazione tenderà comunque a diminuire rapidamente passando dal 44,5 per cento del 2012 al 43,6 per cento del 2014. Esso ha mostrato una sensibile tendenza alla riduzione negli

ultimi anni e nel 2014 dovrebbe risultare inferiore di 2,9 punti rispetto al livello del 2008.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della nuova recessione quest'anno dovrebbe giungere a toccare il 7,6 per cento, ma scendere al 7,1 per cento l'anno prossimo.

Conclusioni

Le ipotesi alla base dello scenario, indicano una riduzione dell'intensità della crisi, ma i suoi effetti negativi saranno duraturi e profondi. L'economia affronta un nuovo anno di recessione. Buona parte della riduzione della quota del valore aggiunto industriale subita tra il 2008 e il 2009 è ormai da considerare permanente. La nuova diminuzione lo diverrà rapidamente se la prospettata ripresa non si verificherà prontamente. Occorre risolvere con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale. Il fattore tempo è determinante per stabilire gli effetti strutturali della crisi congiunturale. Per effetto della nuova recessione e della restrizione del credito bancario, il sistema regionale perderà certamente un'ulteriore consistente quota della sua base industriale.

Le operazioni di rifinanziamento a lungo termine della Bce hanno avuto un effetto deludente sulla disponibilità di credito alle imprese. Gli istituti di credito hanno operato un razionamento del credito attraverso i tassi attivi applicati. Effettuati più adeguati accantonamenti, stanno procedendo a risolvere le

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

posizioni debitorie più compromesse. Imprese vitali sui mercati rischiano di non sopravvivere a causa della loro posizione finanziaria.

Occorre urgentemente aumentare la disponibilità e ridurre i costi del finanziamento in attesa che si facciano sentire gli effetti sulla crescita dell'attesa adozione di profonde riforme. Queste devono mirare a ridurre il peso del bilancio e del debito pubblico a sostenere la competitività del sistema, in particolare

attraverso una sostanziale riduzione del cuneo fiscale tra costo del lavoro e retribuzioni nette.

Le previsioni qui presentate si fondano sull'attesa di una ripresa della crescita a livello mondiale e della fine della recessione nell'area dell'euro nel corso del prossimo anno. Questa dipende notevolmente da decisioni politiche e dall'evoluzione delle crisi connesse del sistema bancario e del debito sovrano dei paesi periferici dell'area dell'euro. Sono quindi soggette a forti rischi di revisione al ribasso.

Il Centro Studi e monitoraggio dell'economia di Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche per fornire chiavi interpretative dei fenomeni socio-economici, ampliarne la conoscenza ed fornire supporto agli operatori economici e alle amministrazioni pubbliche. Riepiloghiamo le principali risorse che diffondiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

L'andamento di fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi per l'industria, l'artigianato e le costruzioni e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura del commercio al dettaglio

L'andamento di vendite e giacenze per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni per l'anno in corso. A fine dicembre, un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno, le previsioni per il successivo e approfondimenti tematici strutturali e di medio lungo periodo. A fine giugno il consuntivo dell'anno precedente.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre 3.200 file e più di 350MB. Liberamente e facilmente accessibili i principali dati, continuamente aggiornati, rilevati a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e molti altri temi ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive e dell'occupazione. I dati per le attività economiche sono disaggregati per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità. I dati degli addetti distinguono fra dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età.

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>